

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA AGENZIA PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE
E PER I SERVIZI TECNICI E AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E
L'AMBIENTE DELL'EMILIA-ROMAGNA RELATIVO AL COORDINAMENTO E
ALL'INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLO IN
RELAZIONE ALLA DISATTIVAZIONE DELL'IMPIANTO DI CAORSO**

PREMESSO:

- che il Decreto Legislativo 230 del 17 marzo 1995 recante "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom, in materia di radiazioni ionizzanti" e successive modificazioni ed integrazioni conferisce ad APAT compiti autorizzativi ed ispettivi in merito all'esercizio degli impianti nucleari, nonché compiti di controllo della radioattività ambientale nei siti di interesse;
- che l'art. 5, lett. m), della L.R. dell'Emilia-Romagna n. 44 del 19 aprile 1995, recante "Riorganizzazione dei controlli ambientali ed istituzione dell'Agenzia Regionale per la prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna" prevede tra le funzioni, attività e compiti di ARPA quello di effettuare i controlli ambientali delle attività connesse all'uso pacifico dell'energia nucleare ed in materia di protezione dalle radiazioni;

CONSIDERATO:

- che sul territorio della Regione Emilia-Romagna è presente la Centrale elettronucleare di Caorso, situata a Caorso (PC) e che su tale impianto ARPA Emilia-Romagna esplica fin dal 1980, in ottemperanza alle disposizioni previste dai Piani Sanitari della Regione Emilia-Romagna, le proprie attività di sorveglianza della radioattività ambientale, coordinata a livello nazionale da APAT, al fine di fornire dati rappresentativi sull'esposizione alla radioattività di origine artificiale;
- che SOGIN ha predisposto il Piano generale delle operazioni di disattivazione accelerata della Centrale di Caorso, ed in particolare i criteri e le modalità di esecuzione degli interventi inerenti l'allontanamento del combustibile irraggiato, il trattamento dei rifiuti radioattivi prodotti, la rimozione e il rilascio dei vari componenti degli edifici, la valutazione di impatto ambientale (in condizioni normali ed incidentali);



PRESO ATTO:

- dell'emanazione della L. 368 del 24 dicembre 2003, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 novembre 2003, n. 314, recante disposizioni urgenti per la raccolta, lo smaltimento e lo stoccaggio, in condizioni di massima sicurezza, dei rifiuti radioattivi";
- del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2003, concernente la dichiarazione di stato di emergenza in relazione all'attività di smaltimento e messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi dislocati nel territorio delle regioni Lazio, Piemonte, Campania, Emilia-Romagna e Basilicata fino al 31 dicembre 2003, prorogato sino al 31 dicembre 2004, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 maggio 2004 e prorogato ulteriormente sino al 31 dicembre 2005 con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2005;
- dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3267 del 7 marzo 2003, recante "Disposizioni urgenti in relazione all'attività di smaltimento, in condizioni di massima sicurezza, dei materiali radioattivi dislocati negli impianti nucleari situati nei territori delle regioni Piemonte, Emilia-Romagna, Lazio, Campania e Basilicata, nell'ambito delle iniziative da assumere per la tutela dell'interesse essenziale per la sicurezza dello Stato", che nomina il Presidente della Società di gestione degli impianti nucleari (SOGIN) Commissario delegato per la messa in sicurezza dei materiali nucleari e costituisce una commissione tecnico-scientifica con compiti di valutazione e alta vigilanza sull'attività del commissario delegato;
- dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3355 del 7 maggio 2004, recante "Disposizioni urgenti in relazione all'attività di smaltimento, in condizioni di massima sicurezza, dei materiali radioattivi dislocati nelle centrali nucleari e nei siti di stoccaggio, situati nel territorio delle regioni Piemonte, Emilia-Romagna, Lazio, Campania e Basilicata, nell'ambito delle iniziative da assumere per la tutela dell'interesse essenziale per la sicurezza dello Stato", che dispone tra l'altro, la predisposizione di piani per l'avvio delle procedure di smantellamento delle centrali elettronucleari italiane tra cui quella di Caorso;
- delle Ordinanze del Commissario Delegato per la sicurezza dei materiali nucleari, in particolare la n. 3 del 3 aprile 2003 e la n. 4 del 11 aprile 2003, contenenti il Piano delle misure preliminari di adeguamento della protezione fisica ed attività finalizzate alla progressiva riduzione del livello di rischio delle centrali e degli impianti nucleari, la n. 5 del 11/04/2003, relativa alle prescrizioni per l'allontanamento dei materiali solidi derivanti

dallo smantellamento delle centrali nucleari e degli impianti nucleari di produzione e di ricerca del ciclo del combustibile, la n. 11 dell'11 settembre 2003 e la n. 14 del 12 novembre 2003, relative all'aggiornamento del "Piano delle attività di adeguamento delle misure di protezione fisica e di progressiva riduzione del livello di rischio degli impianti nucleari", la n. 13 del 10 ottobre 2003, relativa ai piani per la disattivazione degli impianti nucleari;

- della Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 308/2005 del 14 febbraio 2005, avente per oggetto "Intesa sul DPCM recante "Proroga dello stato di emergenza in relazione all'attività di smaltimento dei rifiuti radioattivi dislocati nelle centrali nucleari di Trino, Caorso, Latina, Garigliano e nella piscina di Avogadro in località Saluggia in condizioni di massima sicurezza", nella quale si esprimono formalmente alcune considerazioni per dare efficace soluzione ai principi della messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi e della disattivazione dell'impianto di Caorso;
- che nel corso dei lavori del Tavolo della Trasparenza di Caorso, tenutosi il 1° febbraio 2005 il Commissario delegato per la sicurezza degli impianti nucleari e l'Amministratore delegato di SOGIN hanno illustrato il quadro delle iniziative che saranno portate avanti in connessione all'obiettivo di dismissione dell'impianto piacentino e la Regione Emilia-Romagna e gli Enti Locali hanno rappresentato l'esigenza di rafforzare il sistema di sorveglianza ambientale e di informazione delle istituzioni e della popolazione sulle misure di protezione sanitaria, con specifico rilievo alla opportunità di dar luogo ad efficaci forme di coordinamento ed integrazione delle attività di APAT e di ARPA Emilia-Romagna;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

L'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici, con sede in Roma, Via V. Brancati 48, rappresentata per il presente atto dal Direttore Generale, Ing. Giorgio Cesari;

e

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna (di seguito denominata ARPA Emilia-Romagna), con sede in Bologna, Via Po 5, Codice Fiscale e P. IVA 04290860270, rappresentata dal Direttore Generale, Ing. Edolo Minarelli;



CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Art. 1 – OBIETTIVI GENERALI

APAT ed ARPA Emilia-Romagna, nel rispetto degli specifici compiti e attribuzioni, concordano di stipulare il presente Protocollo d'intesa per attivare una fattiva cooperazione finalizzata al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- ottimizzare le rispettive attività di monitoraggio e controllo attraverso un approccio coordinato e integrato delle stesse;
- favorire i rapporti tra le due parti e l'esercente che consentano di migliorare l'esecuzione delle attività analitiche e l'erogazione di ogni altra prestazione in materia di tutela dell'ambiente e della popolazione previste dalle norme e dalle disposizioni vigenti, nell'ambito dei rispettivi compiti di istituto;
- favorire lo scambio reciproco di informazioni e forme di consultazione in ordine alle attività di competenza;
- favorire lo sviluppo di iniziative di informazione della popolazione riguardo ai processi evolutivi della centrale e alle attività di sorveglianza ambientale.

Art. 2 – OGGETTO

ARPA Emilia-Romagna si impegna a fornire regolarmente i dati relativi ai monitoraggi ambientali sia ordinari che eseguiti in occasione di eventuali "situazioni anomale" ed APAT si impegna a fornire tutti i dati tecnici relativi alle varie fasi di disattivazione dell'impianto di Caorso che possono essere utili per migliorare le azioni di sorveglianza ambientale effettuate da ARPA Emilia-Romagna.

Al fine di ottimizzare le rispettive attività di monitoraggio e controllo APAT ed ARPA Emilia-Romagna si impegnano:

- a predisporre, a cura di Arpa Emilia-Romagna, all'inizio di ogni anno il programma di monitoraggio e controllo della radioattività ambientale sul sito nucleare di Caorso: in questo programma saranno recepite le eventuali esigenze di APAT;
- a concordare preventivamente le azioni di controllo ambientale inerenti il trasferimento del combustibile irraggiato e la gestione dei rifiuti radioattivi prodotti;
- a perfezionare congiuntamente i protocolli di controllo dei materiali rilasciati dall'impianto;

- a concordare le azioni di monitoraggio da intraprendere per la gestione di eventuali “situazioni anomale” che potrebbero presentarsi.

Le parti si impegnano a promuovere specifiche intese con l’Esercente, al fine di rendere più efficaci i rapporti tra i soggetti interessati in modo coerente con i rispettivi compiti istituzionali.

Art. 3 – GRUPPO DI COORDINAMENTO

E’ istituito un gruppo di coordinamento tra APAT ed ARPA Emilia-Romagna col compito di verificare la rispondenza dei risultati raggiunti con gli obiettivi prefissati nel presente Protocollo di intesa.

Entro 10 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo di intesa le Agenzie si impegnano a segnalare tempestivamente i nominativi delle persone di riferimento; APAT ed ARPA Emilia-Romagna si impegnano altresì a segnalare ogni variazione in merito agli stessi.

Art. 4 – DURATA

Il presente Protocollo si intende tacitamente rinnovato di anno in anno fatta salva la preventiva disdetta di una delle parti da comunicare entro tre mesi dalla scadenza.

Letto, approvato e sottoscritto

18 LUG. 2005

IL DIRETTORE GENERALE APAT

(Ing. Giorgio Cesari)



IL DIRETTORE GENERALE ARPA

EMILIA - ROMAGNA

(Ing. Edolo Minarelli)

